

La Prevenzione dei tumori femminili: screening organizzato e "spontaneo" nell'ASL "NO"

Moia E. *, Pretti G. **, Cipelletti A. **, Antoniotti MC. ***

ASL NOVARA * Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Coord. Aziendale PASSI; ** Unità di Valutazione ed Organizzazione Screening; *** Servizio Sovrazonale di Epidemiologia; Coord. Regionale PASSI

INTRODUZIONE

I programmi di screening per la prevenzione del carcinoma mammario e del cervico carcinoma rientrano fra i Livelli Essenziali di Assistenza e devono essere garantiti a tutti i cittadini residenti sul territorio nazionale. Anche sulla scorta di evidenze scientifiche, la Regione Piemonte ha emanato nel 2006 la DGR 111-3632 che ratifica l'istituzione dei programmi di screening organizzati - già da tempo attivi sul territorio - evidenziando la necessità di ricondurre eventuali attività di screening "spontaneo" all'interno dei programmi organizzati che si articolano su criteri di aggiornamento continuo, automaticità e corretta periodicità di chiamata ai test, gratuità e rispetto di standard minimi di qualità.

In Piemonte il programma di screening organizzato "Prevenzione Serena" si rivolge attivamente alle donne in fascia d'età dai 50 ai 69 anni per i tumori alla mammella e dai 25 ai 64 anni per il tumore al collo dell'utero; in particolare prevede per queste donne una lettera d'invito per effettuare una mammografia (Mx) ogni due anni ed un Pap-test ogni tre anni.

Il presente lavoro si propone di valutare il ricorso delle residenti nell'ASL NO ai test di screening dei tumori femminili ed eventualmente evidenziare e quantificare le diverse modalità di adesione in termini di attività organizzata vs attività spontanea, grazie alla disponibilità dei primi dati locali della sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), di cui si intende verificare l'utilizzo nell'ambito della programmazione sanitaria.

MATERIALI E METODI

Le fonti dei dati sono rappresentate dall'archivio 2007 dello screening organizzato "Prevenzione Serena" di cui l'ASL dispone attraverso l'Unità di Valutazione ed Organizzazione Screening (UVOS) ed dai dati aziendali PASSI dei primi 9 mesi di sorveglianza (giugno 2007 - marzo 2008): 271 interviste ad un campione casuale stratificato per sesso ed età estratto dall'anagrafe sanitaria, di cui 111 a donne tra 25 e 64 anni e 51 a donne tra 50 e 69 anni. PASSI, progetto coordinato dal Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) su mandato del CCM, indaga i fattori di rischio per la salute legati a comportamenti individuali e la diffusione delle azioni di prevenzione e prevede la raccolta continua di informazioni nelle singole ASL attraverso la somministrazione telefonica di un questionario standardizzato da parte di personale sanitario appositamente formato.

RISULTATI



Dati relativi allo screening cervicovaginale

Donne residenti ASL NO 25-64 anni

Dichiarano di avere effettuato un Pap-test preventivo negli ultimi 3 anni °	86,5% (78,7 - 92,2)	
	38,8%	Fanno il Pap-test all'interno dello screening organizzato °°
Dichiarano di avere effettuato un Pap-test preventivo ° :		
- da più di 3 anni	5,4 % (2,0-11,4)	
- mai nella loro vita	8,1 % (3,8-14,8)	
	9,0%	Non sono state invitate allo screening organizzato °°

Fig. 1/a; ° dati PASSI - °° dati UVOS



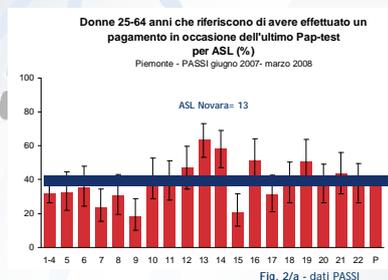
Dati relativi allo screening mammografico

Donne residenti ASL NO 50-69 anni

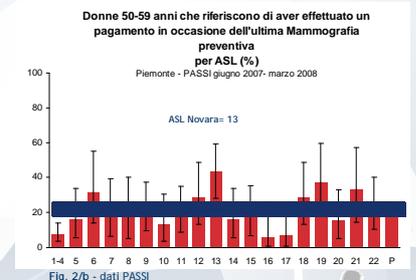
Dichiarano di avere effettuato una Mx preventiva negli ultimi 2 anni °	86,3% (73,7 - 94,3)	
	39,0%	Fanno la Mx all'interno dello screening organizzato °°
Dichiarano di avere effettuato una Mx preventiva ° :		
- da più di 2 anni	5,9 % (1,2-16,2)	
- mai nella loro vita	7,8 % (2,2-18,9)	
	24,0%	Non sono state invitate allo screening organizzato °°

Fig. 1/b; ° dati PASSI - °° dati UVOS

I dati PASSI mostrano che il ricorso della popolazione dell'ASL "NO" ad entrambi gli esami di screening dei tumori femminili è di circa l'86%; i dati di attività UVOS indicano un esteso invito (91% per il Pap-Test e 76% per la mammografia), ma un'adesione effettiva della popolazione target allo screening organizzato del 38,8% per il Pap-Test e del 39,0% per la mammografia. (Fig. 1/a e 1/b) Da ciò si stima che per lo screening dei tumori femminili quasi la metà (47,7% per il Pap-Test ed il 47,0% per la MX) delle residenti target effettui il test al di fuori dei programmi organizzati.



Secondo PASSI nell'ASL "NO", tra le donne che effettuano lo screening nei tempi previsti, quelle che dichiarano di aver pagato (un ticket o l'intero costo) per l'ultimo esame sono il 63,5% (i.c. 95% 53,1-73,1) per il Pap-Test e il 43,2% (i.c. 95% 28,3-59,0) per la Mx. Poiché lo screening organizzato è gratuito, con questa domanda Passi si propone di indagare la diffusione dello screening spontaneo che nell'ASL NO si conferma elevata e appare superiore al dato medio regionale per entrambe le linee di screening. (Fig. 2/a e 2/b)



CONCLUSIONI

Nella ASL NO il ricorso all'attività di screening è buono sia per la prevenzione del tumore della mammella che per quello della cervice uterina ma sono molte le donne che effettuano i test al di fuori del programma organizzato regionale "Prevenzione Serena".

La lettura integrata dei dati di attività dello screening organizzato e di PASSI risulta quindi utile e può consentire di verificare nel tempo il recupero dell'attività spontanea verso lo screening organizzato, richiesto dalla DGR 111-3632 del 2006 per una migliore rispondenza a criteri di efficacia e di corretta gestione delle risorse. Questo recupero risulta particolarmente importante nella ASL NO perché PASSI, nonostante i limiti connessi all'utilizzo del campione intervistato nei soli primi 9 mesi di sorveglianza, evidenzia come la quota di donne che ricorre all'attività di screening spontaneo sia in questo territorio significativamente maggiore rispetto al resto del Piemonte.